



MOZIONE 1 – Gli impegni per le Acli di domani.

Al termine del **29° Congresso provinciale** delle Acli varesine dal titolo **“Niente Paura. Con le Acli attraversiamo il cambiamento”**, che ha visto la partecipazione di 117 delegati e la significativa presenza di molti invitati, vengono sintetizzati nella presente mozione i punti qualificanti della relazione del presidente e degli interventi che hanno caratterizzato i lavori congressuali.

“Non dobbiamo avere paura” nell’attraversare i cambiamenti nei quali siamo coinvolti come cittadini, lavoratori e credenti. È con questa scelta, attorno alla quale si sviluppa il dibattito del 25° Congresso Nazionale, che anche le Acli Varesine si impegneranno nei prossimi quattro anni per dare adeguate risposte alle domande: a che cosa servono le Acli oggi? Che cosa rappresentano? Che cosa pensano e che apporto danno gli aclisti per governare i cambiamenti verso la ricostruzione del bene comune?

I cambiamenti nei quali siamo immersi sono generati dalla crisi economica e sociale, dalla messa in discussione e dal progressivo smantellamento di diritti che sembravano ormai acquisiti e consolidati. Inoltre i processi di immigrazione, combinati con le mutazioni demografiche del paese, hanno avviato un profondo cambiamento, ancora in corso, delle condizioni di vita e di convivenza, dell’immagine del paese e delle relazioni tra i cittadini.

Anche la nostra associazione è stata scossa ed il dibattito congressuale cerca di definire le linee guida per rendere efficace la presenza delle Acli al servizio delle persone.

Con questa consapevolezza, **il Congresso impegna il Consiglio e la Presidenza provinciale a:**

- dare priorità alla rigenerazione associativa.

La spina dorsale del nostro movimento è l’azione sociale ed educativa. I circoli, nella loro multiforme presenza rappresentano i luoghi di accoglienza e di incontro, dove poter riallacciare legami sociali, dove le persone possano trovare spazi di confronto, scambio e dialogo sulle problematiche comuni, sperimentare la positività del “mettersi insieme”, la stima reciproca, la passione per studiare risposte ai propri problemi e soluzioni condivise per il proprio territorio.

La sperimentazione avviata di fare rete tra circoli vicini, di sentire le Zone come un volano che coordina e rafforza azioni comuni, va sviluppata con la sperimentazione di nuovi supporti di accompagnamento che aiutino a reinterpretare il senso delle Acli nel nostro tempo, nelle vite delle persone, delle famiglie, dei gruppi. Essa rappresenta anche la premessa indispensabile per poter promuovere con un efficace e responsabile protagonismo anche le iniziative ed i progetti condivisi con altri soggetti sociali presenti sul territorio.

- Sviluppare la formazione.

La promozione della conoscenza dei fenomeni complessi dentro ai quali operiamo, l'approfondimento dei valori al centro del nostro pensiero e del nostro agire, devono rappresentare non la costruzione di occasionali eventi ma lo strumento familiare ed irrinunciabile del rilancio aggregativo. La formazione è parte costitutiva della missione delle Acli.

- I valori e i temi sui quali sviluppare il nostro pensiero e dare identità al nostro stare in mezzo alla gente, sono:

- Fedeltà al Vangelo.
- Fedeltà alla democrazia, sperimentazione di pratiche di convivenza responsabile e pacifica tra i residenti ed i nuovi cittadini, contrastando il disimpegno e l'assoggettamento a slogan populistici.
- Giustizia, legalità, solidarietà, rimozione degli ostacoli alla pari dignità e opportunità tra i cittadini, donne e uomini, di fedi e credenze differenti. Principi costituzionali e principi evangelici si fondono nella tutela dei diritti delle persone e nel perseguire il bene comune.
- Nuovi stili di vita in grado di "Ascoltare tanto il grido della terra, quanto il grido dei poveri" (*Laudato si, 49*).
- Centralità della persona nella creazione di beni e di servizi, mediante un lavoro dignitoso, la rigenerazione della solidarietà tra i lavoratori, dello spirito di cooperazione e di imprenditorialità partecipata che anima le tante cooperative sane presenti nel paese, dando sostegno anche allo sviluppo dell'economia civile. L'unità dei lavoratori come valore a cui tendere a fianco delle associazioni sindacali. La promozione, assieme a loro, della progettazione e della sperimentazione di innovative relazioni tra datori di lavoro e lavoratori tramite un costruttivo confronto con le associazioni degli imprenditori, degli artigiani, dei commercianti e delle cooperative.
- La costruzione di una comunità capace di "prendersi cura" dei suoi membri a partire dai più deboli e che si prende cura di se stessa reinventando il Welfare. Essere centro propulsore nell'organizzare i cittadini anche a prendersi cura con "nuove formule" delle persone fragili ed ammalate.

- Consolidare le associazioni specifiche, i servizi e le imprese,

sviluppate nel corso dei decenni di vita associativa, che costituiscono gli strumenti mediante i quali offriamo aiuto ai cittadini, spesso ai più poveri. Esse al contempo ci impegnano a sperimentare in prima persona le fatiche, i rischi, ma anche i progressi che possono costituire un patrimonio condiviso di saperi e di valori praticati da dirigenti, operatori e volontari nello svolgimento quotidiano delle loro mansioni. Inoltre sviluppano il potenziamento delle sinergie tra i servizi per garantire, nell'ambito delle nostre competenze, risposte globali ai cittadini.

Cairate, 19 marzo 2016